

la storia



Il libro per l'anniversario

«Gaslini settantacinque anni per la vita» è il titolo del libro, edito da Rizzoli, in occasione dell'anniversario dell'Istituto genovese. In 144 pagine (più 16 di fotografie) gli autori, Paolo Lingua e Massimo Infante, tratteggiano la storia del fondatore, Gerolamo Gaslini, e dell'ospedale, visto anche nell'ambito dell'evoluzione del Sistema sanitario nazionale



Per saperne di più Ulteriori notizie e approfondimenti sui siti Internet www.gaslini.org www.fondazionegaslini.org

Filantropia

Un'impresa generosa all'insegna della modernità e dell'uguaglianza

Il futuro

Un modello da esportare nel mondo

Ci sono alcuni tra i più importanti ospedali pediatrici nordamericani, come il Boston Children Hospital e il SickKids Children Hospital di Toronto. E poi i ministeri della Salute del Kosovo e Albania; ospedali in Marocco, Kurdistan e a Betlemme, organizzazioni istituzionali in Venezuela e Honduras; onlus in India ed in Costa d'Avorio. Sono i partner della cooperazione sanitaria internazionale. Il Gaslini conferma la sua vocazione internazionale, come testimoniano anche gli 800 pazienti di 90 Paesi ricoverati ogni anno a Genova. «Oggi — spiega il direttore generale, Paolo Petralia — la strategia del nostro Istituto esprime un approccio coerente con le passate politiche intraprese, ma allo stesso tempo rivolto alle nuove sfide globali della medicina e dei bisogni assistenziali contemporanei». Sono stati sottoscritti una ventina di accordi. «I progetti — aggiunge Petralia — mirano a "far crescere" il personale nelle competenze attraverso la gestione di casistica complessa, gli scambi formativi e i progetti di ricerca, nell'ottica di un miglioramento continuo, attraverso il confronto tra strutture sanitarie all'avanguardia. Ma queste partnership permettono anche il miglioramento dei livelli di prestazioni sanitarie in ospedali di territori attualmente non provvisti delle tante ed elevate professionalità e competenze presenti al Gaslini». A queste si aggiunge l'attività sanitaria assistenziale e formativa che il personale del Gaslini (medici, infermieri ed altri professionisti) svolge a titolo volontario su iniziativa personale o tramite associazioni di volontariato e onlus senza un diretto coinvolgimento dell'Istituto. In autunno il Gaslini parteciperà all'inaugurazione di tre Ospedali "gemellati" che vedono un suo contributo diretto in termini di formazione del personale: il Children's Relief Bethlehem, a settembre; l'ospedale pediatrico del Kurdistan iracheno a Suleymania, a novembre, mentre a fine anno prenderà l'avvio il servizio di cardiocirurgia pediatrica del Centre Hospitalier Ibn Sina a Rabat, in Marocco.

di RUGGIERO CORCELLA

La storia non ha ancora espresso un giudizio unanime sulla figura di Gerolamo Gaslini. Se tuttavia il valore di un uomo, come afferma il poeta Khalil Gibran, si misura dalle poche cose che crea, allora è innegabile che il fondatore dell'Istituto Giannina Gaslini di Genova sia stato persona virtuosa. A distanza di 75 anni, la tensione morale e la passione profuse dal senatore Gaslini sono ancora vive nel primo e più importante ospedale pediatrico in Italia e tra i più quotati al mondo. Le intuizioni geniali dell'imprenditore-filantropo, sia sul fronte della gestione che dell'impostazione medico-scientifica, lasciano sbalorditi perfino oggi.

Le vicende di Gaslini e dell'omonimo Istituto sono talmente intrecciate da non permettere una loro trattazione separata. Lo sanno bene Paolo Lingua e Antonio Infante che per Rizzoli hanno realizzato il libro "Gaslini settantacinque anni per la vita", scritto in occasione dell'anniversario caduto nel maggio scorso. Il 15 maggio 1938, l'allora capo del governo Benito Mussolini inaugurò il complesso ospedaliero (su un'area di oltre 73 mila metri quadrati con 20 edifici), costruito su un terreno prospiciente il mare di Quarto non molto lontano dallo scoglio dal quale Garibaldi e i Mille salparono nel 1860 per la loro impresa.

Ma chi era Gerolamo Gaslini e perché, ancora in vita, prese la decisione di devolvere tutti i propri averi a favore di un progetto così particolare e avveniristico? Gerolamo Gaslini nacque a Monza, il 3 luglio 1877. Suo padre era un piccolo imprenditore nel settore dell'olio. All'età di 17 anni, Gerolamo decise di andare a cercare fortuna in America. Quando arrivò a Genova per partire, non poté imbarcarsi e da allora la sua storia rimase legata a quella della città, salpando metaforicamente verso quell'avventura industriale che lo consacrò "re dell'olio" nel nostro Paese. «Egli fu certamente una personalità singolare, un *self made man* come certamente molti altri imprenditori suoi contemporanei in Italia e altrove — spiega lo scrittore e giornalista Paolo Lingua nella premessa del libro —. Come gli altri dimostrò fantasia, creatività e spregiudicatezza. Fu eclettico e duttile nelle scelte e nei settori, anche molto differenti tra loro, nei quali si trovò a operare. In ciascuna attività portò la sua personalità singolare, un certo estro verrebbe da dire. Per cui singolarissima fu la sua creazione assistenziale e solidaristica, vale a dire l'Ospedale, che porta ancora oggi il nome della sua figlioletta scomparsa prematuramente, e la Fondazione». La vicenda dell'Istituto Gaslini prende le mosse proprio dalla tragedia che colpì la famiglia Gaslini nel 1917: la morte di Giannina (secondogenita di Gerolamo Gaslini e Lorenza Celotto), a soli undici anni, a causa di una peritonite che non era stata individuata né curata in tempo.

Così almeno viene da dedurre, leggendo l'introduzione dell'atto costitutivo dell'Istituto, firmato il 10 febbraio 1931 assieme al podestà di Genova, al presidente della Provincia, al magnifico rettore dell'Università e al presidente degli Ospedali Civili. Fa scrivere l'imprenditore: «Gerolamo Gaslini... volendo compiere un atto d'amore verso la sua bambina morta, — tale che ne avrebbe appagato lo squisito sentimento di pietà e di generosità, se fosse stata viva — ha deciso la creazione di un Istituto per la cura, difesa e assistenza dell'infanzia e della fanciullezza da intitolarsi al nome della sua

Il «Gaslini» di Genova Settantacinque anni fa venne inaugurato il primo Istituto pediatrico italiano, all'avanguardia come struttura e come metodi di cura. Lo volle un industriale in memoria della figlia

Il grande ospedale di Giannina



Eccellenza

Il «Gaslini» è un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, con 390 posti letto, per circa 17 mila ricoveri l'anno. Ha tutte le specialità pediatriche, 15 laboratori scientifici e Cattedre universitarie

Giannina, perché nei secoli rimangano perpetuamente congiunti e la memoria di Lei e l'opera perenne di bene che l'Istituto stesso dovrà irradiare. Il pensiero di quest'opera è sgorgato dal suo animo, nel ricordo dolente... Ed è stato ispirato da una necessità pratica, quella che esige la creazione di un Istituto organicamente compaginato dove i teneri virgulti della vita potessero trovare assistenza e difesa illuminate da tutte quante le risorse della scienza e dell'esperienza moderna».

L'industriale donò 55 milioni di lire di allora del patrimonio personale e il costo dell'ospedale al momento del decollo fu valutato in 64 milioni di lire. Ciò che più stupisce in Gaslini è la capacità di gettare lo sguardo nel futuro per quanto riguarda l'impostazione della struttura.

«Una particolare commissione tecnico-sanitaria fu da me inviata in tutte le principali nazioni europee — scriverà — allo scopo di progettare e realizzare un istituto veramente moderno e razionale che potesse riassumere tutte le conquiste sia nel campo della tecnica edilizia ospedaliera, sia in quello degli impianti e presidi sanitari». E così fu. A partire dal modello scelto dall'architetto Angelo Crippa, una soluzione intermedia tra monoblocco e ospedale a padiglioni, allora diffuso. Tutte le camere di degenza sono esposte a Sud, Sud-Est per dare la massima luce solare.

Gerolamo Gaslini volle la presenza dell'Università di Genova con le proprie cattedre di pediatria, per assicurare all'assistenza il supporto qualificato della ricerca, fin dall'inizio. Anticipando l'odierna medicina traslazionale, affermerà qualche anno più tardi: «Io non sono un uomo di scienza, ma mi rendo perfettamente conto che solo partendo dalla ricerca scientifica, opportunamente diretta, i medici che hanno cura dei bambini possono assolvere in piena coscienza il loro non facile compito». Non solo. Gaslini dimostrò modernità e lungimiranza riguardo ai concetti di tutela della salute e di uguaglianza di trattamento. «Per lui la salute equivaleva a una condizione di completo benessere fisico, psichico e so-

In suo nome



Giannina Gaslini

Era la seconda figlia di Gerolamo Gaslini, imprenditore nel settore dell'olio. Morì nel 1917, in seguito alle complicanze di una peritonite non diagnosticata in modo tempestivo. Allora, a Genova non c'era ancora un ospedale pediatrico

ciale — racconta nel libro Antonio Infante, a partire dal 1985, e per 25 anni, alla guida dell'Istituto —. Il cittadino aveva diritto ad essere curato non solo per se stesso, ma anche per l'intera comunità...». Senza distinzioni. Gaslini aveva espressamente stabilito parità di trattamento tra bambini legittimi e illegittimi.

Fino all'atto d'amore estremo: nel 1949 il senatore conferì alla neonata Fondazione un impero industriale, il cui valore è oggi stimato in svariate decine di miliardi, allo scopo di migliorare e perfezionare l'Istituto da lui creato. Una vita piena di luci e ombre, quella del fondatore, come testimonia un altro libro — il saggio "Rockefeller d'Italia", Donzelli editore — commissionato allo storiografo Paride Rugafori dalla Fondazione Gaslini, che però poi decise di non promuoverlo. Gaslini morì nel 1964. La sua opera resta. «Il Gaslini è stato ed è, e sarà sempre, qualcosa di più di un solido presidio ospedaliero, di un centro clinico, scientifico e assistenziale... — dice Vincenzo Lorenzelli, attuale presidente dell'Istituto —. Il primato del Gaslini nella pediatria in tutte le sue branche è soprattutto un principio morale, uno stimolo deontologico continuo, un impegno intellettuale ed etico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Idee innovative

Gerolamo Gaslini stabilì parità di trattamento tra bambini legittimi e illegittimi. Per lui la salute equivaleva a una condizione di completo benessere fisico, psichico e sociale

Ieri e oggi



La "pesata" dei neonati Qui sopra, il controllo del peso dei piccoli pazienti nel 1938 al Gaslini; a destra, la stessa operazione oggi, con la bilancia elettronica (Foto per gentile concessione Istituto Gaslini)



In laboratorio Sopra, una suora del Gaslini al microscopio, nel 1938; a destra l'area-ricerca ai nostri giorni